

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul erodis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UTTNER

Amministrazione

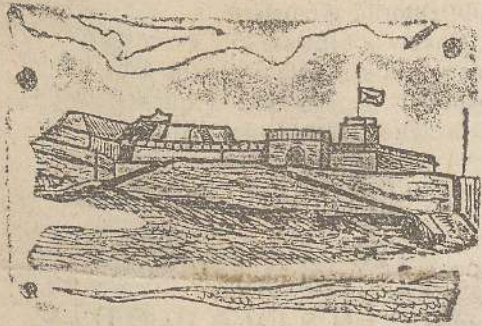
Direzione, Vicolo di Prampiero N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati vari a  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni mese che si spediscono a richi-  
Avvisi in IV pagina prezzi mittenti.

Martedì 3 Gennaio 1905

Direzione  
Direzione, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sent. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si  
rinnovano automaticamente.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
e i piegli non affrancati.

Anno VI. N. 2

## La resa di Porto Arturo



Tokio, 2. — Il generale Noghi ha in-  
viato il seguente rapporto: Alle ore 5  
del giorno 1 gennaio un parlamentare  
russo giunse alla prima linea delle nostre  
posizioni al sud di Luschigins consegnò  
ai nostri ufficiali una lettera che giunse  
alle ore 9 pom. La lettera era così con-  
cepita: A giudicare dallo stato generale  
di tutte le linee e posizioni da voi occu-  
pate trovo che ogni resistenza da parte  
di Porto Arturo diventa inutile e allo  
scopo di evitare un sacrificio inutile di  
vite umane propongo di aprire negoziati  
per la capitolazione. Nel caso che con-  
sentiate vorrò nominare i vostri com-  
missari per discutere l'ordine e le con-  
dizioni della capitolazione. Colgo l'oc-  
casione per trasmettere a Vostra Eccellenza  
l'assicurazione del mio rispetto.

Firmato Stoessel.

Oggi poco dopo l'alba mandò un  
parlamentare giapponese colla seguente  
risposta per Stoessel: Ho l'onore di ri-  
spondere alla vostra comunicazione ac-  
cettando di entrare in negoziati circa le  
condizioni e l'ordine della capitolazione.  
I commissari non avranno bisogno di  
attendere ratifiche e potranno dare a  
questa convenzione effetto immediato. Le  
autorizzazioni per questi pieni poteri sa-  
ranno date dall'ufficiale di grado più  
elevato delle due parti e i commissari si  
scambieranno l'autorizzazione rispettiva.  
Approfitto della occasione per trasmet-  
tere a Vostra Eccellenza l'assicurazione  
del mio rispetto.

Firmato Noghi.

### La parola del Mikado.

Tokio, 2. — Il Mikado ha telegrafato  
al generale Noghi facendo l'elogio di  
Stoessel, pregandolo di rendere omaggio  
al valore del capo di stato maggiore russo  
ed ai suoi soldati.

### La resa conclusa?

Londra, 2. — Parecchi giornali dicono  
sulla fede dei telegrammi da Tokio e da  
New York che la resa di Porto Arturo è  
un fatto compiuto, ma le notizie finora  
pervenute accennano soltanto all'apertura  
di negoziati per la capitolazione.

D'altra parte la Legazione giapponese  
annunzia ufficialmente che le proposte  
di Stoessel furono accettate da Noghi.

I russi sgombrarono durante la notte  
e la mattina parecchi forti ed hanno  
fatto saltare la maggior parte delle navi  
trovantis nella rada di Porto Arturo.

### L'entusiasmo a Tokio.

#### Gli onori militari ai vinti.

Tokio, 2. — Il telegramma di Noghi  
riempì di gioia estrema la popolazione;  
le grida degli strilloni annunziarono spe-  
ciali edizioni dei giornali. La folla  
festante gremisce le vie. In pochi mi-  
nuti tutta la città sapeva che Porto Arturo  
stava per capitolare, ovunque si udivano  
spari di mortaretti, si lanciavano razzi e  
si facevano dimostrazioni con con mus-  
che gridando: « banzai ».

Quanto alle conseguenze immediate  
della capitolazione i competenti credono  
che i giapponesi non dimenticheranno il  
magnifico omaggio della guarnigione e  
tuteleranno l'onore militare. Probabilis-  
simo Stoessel e gli ufficiali data parola  
che conserveranno la sciabola si traspor-  
teranno con gli onori dovuti a bordo di  
una nave giapponese in un porto neu-  
trale; i sottufficiali e i soldati lasceranno  
la fortezza con le bandiere spiegate per  
andare a consegnare i fucili, conserve-  
ranno le baionette, le sciabole, le pistole.

### Ladolerosa condizione dei soldati.

Cebu, 2. — Le centrotorpediniere russe  
giunte ieri furono disarmate. Giun-  
sero anche quattro torpediniere giappo-  
nesi che poi lasciarono il porto. Vi sono  
a Porto Arturo 15 mila tra malati e fer-  
riti. Cinquemila uomini tra validi e con-  
valescenti difendono i forti.

### L'impressione a Roma.

Roma, 2. — I giornali, commentando  
la resa di Porto Arturo, si augurano che  
sia venuto finalmente il momento di  
trattare la pace.

Il *Giornale d'Italia* dice che i senti-  
menti e gli interessi del cuore e le ra-  
gioni della mente consigliano la pace.  
E' forse giunto il momento psicologico  
perché gli intermediari siano ascoltati.

Nei corridoi della Camera numerosi  
deputati si affollavano intorno al dispe-  
cchio della Stefani affisso. L'impressione  
generale è che la resa di Porto Arturo  
debba segnare il principio delle trattative  
di pace. All'ambasciata russa vi è grande  
animazione e si attendono notizie. Poco  
prima delle 5 pom. il colonnello Muller,  
attache militare della ambasciata, comu-  
nicò la notizia dell'ambasciatore.

### L'impressione a Parigi.

Parigi, 2. — La notizia della capito-  
lazione di Porto Arturo arrivò a Parigi  
verso il mezzogiorno, ma non si conobbe  
dal pubblico prima delle tre, perchè, es-  
sendo ancora giornata festiva, nessun  
giornale aveva preparato edizioni  
speciali. I giornali della sera dommen-  
tarono la notizia variamente, ma con molta  
calma, data la circostanza che era pre-  
veduta.

Il *Journal des débats* osserva l'impor-  
tanza del fatto che i giapponesi dispor-  
ranno degli 80.000 uomini occupati fi-  
nora nell'investimento di Porto Arturo.  
Dopo aver rilevato tutti i vantaggi che i  
giapponesi potranno trarre dalla con-  
quista della fortezza, il giornale osserva  
che ora tutto l'interesse si concentra su Ku-  
ropatkin che può vendicare ancora Porto  
Arturo.

Parigi, 2. — Il *Temps* dice che il mon-  
do intero si inchinerà dinanzi all'eroi-  
smo ateo dei difensori di Porto Arturo.  
L'atto morale della caduta di Porto  
Arturo sarà immenso; per i gialli sarà  
un sintomo, quasi un presagio. La ritu-  
rata della Europa apparisce non come  
possibile ma come una realtà. Le conse-  
guenze saranno funeste per la Russia.

### L'impressione a Berlino.

Berlino, 2. — La notizia della resa di  
Porto Arturo è commentata da tutti i  
giornali della sera. Il *Tageblatt* paragona  
l'assedio di Porto Arturo a quello di Se-  
bastopoli e dice che la resa avrà un ef-  
fetto morale di grande importanza per-  
chè farà riprendere al Giappone la fede  
nel successo finale e rafforzerà in Russia  
il desiderio già così vivo di pace anche  
nelle sfere militari.

La resa libera circa cinquantamila giap-  
ponesi che andranno a rinforzare l'eser-  
cito di Oyama. Non si avrà però alcuna  
azione decisiva in Manciuria e, secondo  
il collaboratore militare del *Tageblatt* tor-  
nato ora dal teatro della guerra, la lotta  
mancherà di destinata ad avere una solu-  
zione nella prossima primavera in Corea,  
ove Oyama sarà costretto a tornare.

Il *Lokalanzeiger* dice: Una cosa è si-  
cura, che riconquistato Porto Arturo col  
sacrificio di 67.000 uomini, il Giappone  
non cederà più questa Gibilterra dell'Es-  
tremo Oriente.

### L'impressione a Londra.

Londra, 2. — L'impressione destata  
dalla capitolazione fu straordinaria. In  
tutti i circoli della popolazione non si  
parla d'altro. La resa della città è rite-  
nuta come la fine di un'orribile carne-  
ficina.

La *Saint James Gazette* dice: Se oggi  
per le nostre vie passassero Stoessel e  
Noghi i nostri applausi sarebbero per il  
primo. Il giornale non crede che la ca-  
pitolazione della fortezza significhi la  
stipulazione della pace.

Quanto alle condizioni della resa, pare  
che la guarnigione uscirà dalla città con  
gli onori militari, ma rimarrà prigioniera  
dei giapponesi.

### La notizia al Papa.

Roma, 2. — Merry Del Val, secondo la  
*Patria*, comunicò la resa di Porto Arturo  
al Papa alle ore 3 pom. Il Papa si in-  
formò dei particolari esclamando: « Fosse  
almeno la fine! »

Stoessel ha dunque capitolato. Nessuno  
arriverà mai a comprendere quanto sia  
amara questa parola per un eroe! Dopo  
la resa di Makallè il nostro Galliano si  
cacciò con più ferocia contro i nemici e

amò meglio essere da questi mutilato e  
scorticato alla battaglia d'Adua, piuttosto  
che, come avrebbe potuto, ritirarsi a vi-  
verci con « la resa di un forte » sulla  
coscienza.

« Addio! scriveva mesi sono il generale  
Stoessel ai suoi amici: non ci vedremo  
più; Porto Arturo sarà la mia tomba ».   
Fu d'allora capiva che, non potendo va-  
gheggiare la vittoria, non poteva neanche  
vedeva altra via d'uscita nella sua  
situazione. La propria ambizione, l'onore  
della propria bandiera, il decoro di un  
vasto impero, l'attitudine del mondo in-  
terno — tutto stava davanti ai suoi occhi  
spronandolo spietatamente o alla morte  
o alla vittoria.

Ed egli fece atti di vero eroismo. Eca-  
tombe di nemici seminò sui cruenti colli;



ma come topi i piccoli nemici scavavano  
buchi di sotto i forti e con la dinamite  
li facevano saltare. Mentre intanto la  
mancanza dei viveri e delle munizioni, i  
morbii, il freddo, le morti andavano for-  
mando di Porto Arturo uno spedale, un  
ricovero di affamati, una necropoli.

Fu allora che nell'anima dell'eroe al  
sentimento sembarbaro subentrò il senti-  
mento umano. Fin dal 10 agosto egli  
dichiarava: « La Provvidenza sola può  
soccorrerli. Non attendiamo più la flotta  
del Baltico. Nulla può salvarci. E' impos-  
sibile descrivere le prove che Porto Arturo  
attraversò: ma la Russia saprà ciò che  
soffrimmo quantunque sia impossibile  
immaginare le nostre torture. »

Passò così tutto un anno tra la spe-  
ranza proveniente dall'audacia, la dispe-  
razione, l'agonia e la morte. Fin che  
disse: A che tante vittime? a che tanto  
sangue? — E il primo dell'anno, tra il  
mesto silenzio del suo stato maggiore,  
grisse, forse più con le lagrime che con  
l'inchiodato, la proposta che abbattesse  
dall'alto della rocca di Porto Arturo, la  
bianca bandiera portante la croce di  
s. Andrea.

## Note e commenti

### Fondi segreti.

L'*Avvenire d'Italia* offriva, il primo del-  
l'anno, ai suoi lettori un bell'articolo sui  
fondi segreti; e a quell'articolo cediamo  
volentieri quest'oggi il posto d'onore.

I fondi segreti — scrive il confratello  
bolognese — assegnati dal bilancio al ti-  
tolare del ministero dell'interno, che è di  
solito presidente dei ministri, sono, rispetto  
alle funzioni, ciò che è il midollo spinale  
al vertebre, il succo agli alberi, il cloro  
di sodio al mare, il peso specifico  
all'oro, la durezza al diamante, e rappre-  
sentano, di fronte al titolo di eccellenza,  
alla carrozza ministeriale, agli inchini  
degli usciati e al potere governativo, ciò  
che è l'arrote relativamente al fumo.

Non per nulla un ex-presidente dei mi-  
nistri, alla vigilia di lasciare il potere,  
replicava, con un grido spontaneo dell'a-  
nima, a chi lo consigliava, nel caso di un  
ritorno al potere, di scegliersi un al-  
tro portafoglio: « Pass'io fare il presidente  
dei ministri senza i fondi segreti? »

Questi benedetti e sospirati fondi sono  
poco noti, nella loro quantità, al grosso  
pubblico dei contribuenti. Essi, princi-  
palmente, sono costituiti da due capitoli  
del bilancio dell'interno, cioè:  
Cap. 77 — Servizio segreto L. 1,000,000  
Cap. 102 — Repressione del  
malandrinnaggio, estradizione  
d'imputati e condannati  
e spese inerenti L. 1,450,000  
che mettono ogni anno, a disposizione  
del ministro dell'interno senza alcun con-  
trollo della Corte dei Conti, la bagatella di  
lire due milioni e duecentocinquanta.

### Spese di polizia.

Badiamo: una parte di questa somma  
somma complessiva, da prelevarsi, però  
unicamente sul capitolo 102, è di uso  
obbligatorio e diremo così pubblico. Al-  
ludiamo alle spese di P. S., distribuite  
al direttore generale della medesima e  
ai prefetti, e da questi ai sottoprefetti e  
questori, e da questi ultimi ai commis-  
sari, per servizio di polizia. Ma tal som-

ma non eccede il mezzo milione annuo.  
Aggiungendovi le spese effettive per le  
estradizioni, ne viene che al ministro  
dell'interno rimane, per spenderle segre-  
tamente e come meglio gli piace, un mi-  
lione e mezzo di lire.

Non vogliamo adesso metterci alle cal-  
cagna di quel mezzo milione di spese  
di P. S., che vanno divise fra le autorità  
politiche del Regno. Una parte di esse  
serve indubbiamente a pagare le spie,  
spie politiche in tesi generale, e quindi  
persone che spesso esercitano altre pro-  
fessioni e che godono anche la pubblica  
stima degli ingenui e dei gonzi. Ma il  
resto, che non è la parte minore, afflue-  
ndo per tanti rivi alla periferia, finisce  
come le acque del Reno le quali si  
disperdono nella sabbia prima d'arrivare  
alla foce. E ben lo sanno i commissari  
delle grandi questure, i quali, contro al-  
cune migliaia di lire per trimestre asse-  
gnate al loro superiore diretto, ricevono  
raramente un centinaio di lire ogni tre  
mesi e più comunemente una cin-  
quantina.

### Significato di "governare".

La necessità di lire 2,150,000 per servizio  
di polizia propriamente detto, non è stata  
mai contestata da alcuno alla Camera.  
Pure è un fatto provato che i carabinieri,  
eseguendo non meno dei 2/3 delle ope-  
razioni di P. S. compiute ogni anno in  
tutto il Regno, non spendono, general-  
mente, in servizio segreto, neppure un cen-  
tesimo. Il confronto e l'osservazione sono  
troppo facili e troppo semplici per richia-  
mare l'attenzione dei nostri parlamentari  
di gento; ma essi dimostrano perchè alle  
spese segrete di polizia tocchi la sorte  
delle acque del Reno e perchè alcuni  
alti funzionari le considerino, senza farne  
mistero, come parte integrante dell'ufficio  
occupato, si da lamentare, qualora ven-  
gano trasferiti in una sede di minore  
importanza, la propria « rovina ».

A che cosa serva al ministro dell'in-  
terno quel milione e mezzo di lire è  
troppo noto o non è noto affatto. Non  
vogliamo sollevare certi veli, non vo-  
gliamo investigare se alcuni se ne met-  
tano in tasca una gran parte, colla scusa  
ipocrita che quei danari son dati a forfait  
e quindi non c'è irregolarità nel loro uso  
se, nel momento di dar la consegna al  
successore, l'Italia è ancora in piedi. Di-  
remo soltanto questo: quel milione e  
mezzo serve a coloro che non ne intas-  
cano alcuna porzione a un unico fine:  
a governare. Badiamo, però, che governare  
nella pratica, è un verbo che deve defi-  
nirsi come sinonimo di restare al potere.  
In questo significato, che è il vero, e  
comprende assai più vasto campo che  
non i soli sussidi a certi giornali e a  
certi giornalisti — ordinariamente sem-  
pre gli stessi con qualunque gabinetto  
variando soltanto il quantitativo per al-  
cuni, giacchè per la generalità si tratta  
di assegni fissi: come si vede la conti-  
nuità di governo in qualche cosa c'è —  
in questo significato i fondi segreti, bi-  
sogni riconoscerlo, vengono adoperati abil-  
mente.

### La ingenuità di Pelloux.

Chi non sa adoperarli non arriva a  
reggerli al Governo o ne casca male, e  
quel ch'è peggio lascia lungo strascico  
di odi irragionevoli e feroci: esempio  
per tutti, il generale Luigi Pelloux. Que-  
sto preteso Torquemada dei socialisti,  
questo Caracalla al dire dei rivoluzionari,  
quest' uomo politico incapace secondo il  
giudizio di parecchi benpensanti, l'ha  
fatta così grossa da non sembrar credi-  
bile, e ne paga giustamente il fio. Pen-  
sino i lettori che l'on. Pelloux, scendendo  
dal potere, consegnò, come ministro del-  
l'interno, al proprio successore on. Sa-  
racco lire 640,000 di fondi segreti che  
non aveva spesi! E se vogliono giudicare  
appieno l'ineffabile di un tal uomo, i  
lettori sono pregati di considerare che,  
per uso tradizionale, salvo le eccezioni  
dovute a qualche gran ministro di tempi  
non lontani, vien tenuto in conto di mo-  
dello di parsimonia, di esattezza e di  
scrupolosità, chi, uscendo da palazzo Bra-  
schì, supponiamo il 25 del mese di di-  
cembre, lascia nella cassa, a disposizione  
del successore, i 5/30 dei fondi segreti  
del dicembre stesso, giacchè essi vengono  
pagati al ministero mese per mese. L'on.  
Luigi Pelloux, invece, da uomo incauto  
e incapace, consegnò i fondi segreti di  
otto mesi!

### Un po' di enumerazione.

Ma questi benedetti fondi, ai quali un  
ministro dell'interno può attingere senza  
render alcun conto, sono accresciuti da  
altri, dei quali si rende conto è vero,  
ma che rimangono pur sempre, com'era  
detto nei bandi dei tempi andati, un po'  
aspri e talvolta crudeli ma assai più  
franchi di certe nostre leggi, ad arbitrio  
di S. E. Permetta il lettore che li enu-  
meriamo:

- Cap. 14 — Funzioni pubbliche e feste governative L. 50,000
- Cap. 30 — Spese casuali > 80,000
- Cap. 48 — Servizi di pubblica beneficenza. Sussidi diversi > 230,000
- Cap. 84 — Gratificazione agli impiegati e guardie di P. S., nonché a privati cittadini per altri servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione stessa > 95,000
- Cap. 137 — Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici > 200,000
- Cap. 138 — Danneggiati politici napoletani > 525,000
- Cap. 139 — Idem siciliani > 175,000
- Cap. 140 — Idem idem > 70,801

E a tutte queste somme, che natural-  
mente un ministro dell'interno distri-  
buisce con criteri politici, il che dice tutto,  
bisogna aggiungere il cap. 99, degno di  
figurare nel *Barbier di Siviglia*, col quale  
si dedicano lire 90,000 a spese di tras-  
porto abiti borghesi, « lanterne ed altro  
relative poi reali carabinieri ». Anche le  
lanterne! direbbe Rosina, se un don Bar-  
tolo le enumerasse in quanti modi si  
può cavar sangue al contribuente ita-  
liano; ma i nostri onorevoli rappresen-  
tanti della Nazione non dicono niente e  
fuora nessun Saporito ha chiesto le ri-  
cevute della Benemerita per queste lire  
90,000 destinate agli « abiti alla bor-  
ghese » — così dice il bilancio — e « alle  
lanterne ed altro ».

### Tre milioni uguali a x.

Son dunque lire 1,425,801 di spese pa-  
lesi, ma di erogazione politica, che deb-  
bono aggiungersi alle lire 1,500,000 pre-  
dette di spese segrete: in tutto son tre  
milioni annui destinati a governare, cioè  
a rimanere al potere. Se a questi tre  
milioni si unisce il fondo inesauribile  
delle croci e delle commende, nonché  
quello dei titoli nobiliari da far confe-  
rire di *motu proprio*, i favori elettorali, i  
commissariati regi, gli incarichi ecc. ecc.,  
ci si darà ragione facilmente se chia-  
miamo questo colossale fondo segreto,  
composto di biglietti di banca o di Stato  
e di carta comune, l'arrote rispetto al  
fumo. E si valuterà altresi l'angoscia  
profonda di quell'ex primo ministro sur-  
tordato che, nel punto di lasciare il  
potere, esclamava, con terrore, di non  
poterlo riprendere senza il maneggio dei  
fondi segreti.

## Notizie Vaticane

Il P. Michele dal S. Padre.

Roma, 2. — Stamane il Santo Padre  
ha ricevuto il P. Michele da Carbonara,  
prefetto apostolico dell'Eritrea, intrate-  
ndolo in lungo colloquio sopra le con-  
dizioni religiose della Colonia.

### Lo sciopero generale in Marittima.

Venezia, 2. — Lo sciopero degli scaricatori continua. L'Amministrazione ferro-  
viaria ha disposto, d'accordo con l'auto-  
rità governativa, la continuazione parziale  
del lavoro di carico e scarico in Maritti-  
ma, per mezzo di operai avventizi della  
città e del di fuori, e col personale ad-  
dotto alla ferrovia. Il lavoro si limita ai  
piroscafi che hanno maggiore urgenza  
di partire.

Gli scaricatori sono tutelati da  
compagnia di fanteria, da carabi-  
guardie di p. s. Il lavoro procede  
tutta la giornata regolarmente.

Alle 15 gli scioperanti si radu-  
al Ridotto. Parlarono Merangoni e  
nel segretario della cooperativa. Furono  
comunicare varie adesioni pervenute dai  
compagni dei porti d'Italia.

Alla Marittima oggi non si verificò al-  
cun incidente: un piroscafo carico di  
carbone, che era giunto in porto non af-  
fondò l'ancora e riprese il viaggio per  
Trieste.

Per domattina è atteso un altro piroscafo  
di carbone che dovrà seguire la  
sorte del primo.

Così cominciano le conseguenze.

# Cose nostre (1)

Egredi amici,

Vi abbiamo qui chiamato per una questione della più grave importanza; vi abbiamo chiamato per studiare insieme con voi i mezzi necessari per porre un argine alla più grande piaga della società nostra. E' un'opera buona che a voi chiediamo e lo chiediamo in nome di ciò che avete di più caro, in nome dei figli, della famiglia, della patria. Parlo del « quarto potere » anzi dell'unico potere che oggi realmente esista: la stampa! Ecco il polpo immane che stende in tutti gli strati della società i suoi tentacoli; ecco il re dell'opinione pubblica, l'imperatore moderno. La sua voce giunge da per tutto e nell'orecchio di tutti, come il leggendario soldato Stentore che faceva rimbombare della sua voce i campi di battaglia. La stampa riempie di sé stessa le vie delle città, i caffè, gli alberghi, i teatri, le officine, i ritrovi sociali. Sale in cima ai monti, scende in fondo alle paludi, traversa i mari, non trova barriere. E' dappertutto, come l'ebreo errante. Andate in città e al massimo nelle muni del garzone, del lattivendolo, della sordetta, dello studente, dell'operato voi vedrete il giornale. E' l'amico quotidiano senza il quale oggi non si può più vivere; è — ripeto — il solo, l'unico potere. Esso fa la pioggia ed il sereno; forma e sbalotta il ministero, sancisce e seppellisce una legge, crea e distrugge gli idoli della folla.

Forma i partiti, gli unisce, g' amalgama; porta loro ogni giorno la parola del conforto, della riscossa, della vita, della rivolta. E ben lo sanno i partiti estremi che amano il giornale come si ama il padre, come si ama il figlio. Andate nelle grandi città e vedrete con che impegno, con che slancio, con che ardore si propaga, si vende, si grida, si impone il giornale. Oh! lo vedo questa giustizia agli uomini dei partiti avanzati; debbo dir loro: Voi sapete fare, sostenerlo, diffondere la vostra stampa, l'organo delle vostre idee.

Si lascia la colazione da quegli uomini ma non si lascia il giornale, si vive stracciati ma non senza il giornale.

Quale contrasto, amici miei, dal loro ardore alla nostra apatia. Noi dei giornali nostri non ci curiamo. Con la più grande disinvoltura, noi cattolici portiamo il nostro soldo e apriamo le nostre poste al giornale della Massoneria, del Socialismo, del Liberalismo. Come fosse la cosa più naturale del mondo, noi permettiamo di leggere ai figli, dei dipendenti stampa in cui si battemmo Cristo, si insegna la disonestà e l'adulterio con la minuta descrizione di fattacci immorali, di processi scandalosi. Fate che vostro figlio — cui splende ancora negli occhi il lampo dell'innocenza — getti lo sguardo su quella prosa sboccata, su quella vignetta proca, e voi avrete in casa un cuore rovinato di più. Si compiangono oggi i mali sociali, i delitti, i suicidi. Ma, amici miei, la causa siamo noi che facilitiamo stampe in cui non si parla che di suicidi, di drammi intimi, di delitti passionali. Per me quei resoconti, con tutti i minimi particolari sul suicidio del signor A. e della signorina B, quei delitti in due, sono tante lezioni al vocale. Non vi è servetta oggi che non sappia che cosa adoperare per morire più sicura nel caso d'un amore contrastato o deluso. Non parliamo poi per quanto riguarda i costumi; voi sapete meglio di me come e quanto da questo lato il giornale corrompente sia funesto. E così quest'invenzione dei tempi moderni che doveva servire ad affratellare i popoli serve invece a demoralizzarli.

Sono cose che tutti possono constatare coi propri occhi e con la propria esperienza, sono cose anzi che tutti deplorano. Ma non basta riprovare il male; bisogna combatterlo e perchè lo combattiate vi abbiamo qui uniti in questa sera. Boicottate la stampa che fa del male — male alle vostre credenze religiose, male alla vostra coscienza onesta. — E che? direte voi; dobbiamo dunque rimanere senza giornali? Impossibile! — Avete ragione. Ma, adagio nelle conseguenze. Io non vi dico di star senza giornale perchè lui vi è assoluto bisogno; vi dico starvene senza il giornale cattivo; vi dico di non mangiare ma solo prendere cibo che avvelena anziché nutrire. Anzi, io vado più in là. Dico: prendete, leggete, fate prendere, fate leggere, il giornale ma il giornale buono, per fede e per riservatezza. Osservate, strano contrasto! Vi è della gente che viene in Chiesa, che ama i figli, che è onesta e compera e legge giornali che combattono la Chiesa, corrompono i figli,

(1) Parole dette a Spilimbergo in una riunione d'amici dal sac. Annibale Giordani.

propagano la disonestà. Osservate, dolorosa constatazione! Il popolo è cristiano e sopra il popolo vive e specula una stampa anticristiana, noi — cattolici — formiamo la grandissima maggioranza degli Italiani, eppure — come partito — cominciamo appena ad esistere. Perché? Perché si trascurò, si neglesse la stampa nostra.

Al Congresso di Bologna il prof. Simonetti disse: se io fossi milionario, darei tutto per il giornale cattolico, sicuro così di fare alla Patria la carità più fiorita. Da voi, amici, noi non chiediamo tanto; solo una cosa: leggete ed appoggiate la stampa buona. Quando il giornale cattolico dominerà nel pubblico, allora la patria sarà salva. Si è fatta l'Italia ma oggi il giornale empio, ateo, liberale — dirò col D'Azeglio — dista gli italiani.

Molti di voi già prendono quotidianamente il giornale. Ad essi noi rivoliamo una preghiera. Per amore della vostra Fede, della vostra Patria, dei figli vostri mutate negozio e merce, prendete il giornale cattolico.

Direte che costa di più; non è vero; noi abbiamo giornali per tutte le borse come per tutti i gusti. Direte che non ha informazioni. Non è vero; vi sono giornali nostri che rivalaggiano con qualunque altro. Una sola cosa è vera; il giornale cattolico fa conoscere quello che può della cronaca quotidiana, tace quello che deve e in ciò appunto consiste la sua superiorità. Il male è buona cosa resti nascosto come è bene che la merce avariata sia distrutta. Andreste — si leggeva ultimamente in una rivista francese — andreste a comprare grano o caffè malanzani? No. Ebbene non leggete giornali che portano cronache pestilenziali. A voi, che avete già quotidianamente il foglio, ripeto: per amore della Chiesa, della patria, dei figli, mutate merce.

A coloro che ancora non comperano il giornale noi rivoliamo le stesse osservazioni; ne aggiungiamo una di più. Leggete, leggete, leggete il giornale cattolico. Esso sarà il buon amico che entra ogni giorno in casa per portarvi le notizie del mondo, una buona parola, un buon consiglio, per darvi le armi con cui difendervi dai tanti nemici odierni. Non vi tornino pesanti i cinque centesimi che sborserete; essi vi renderanno il cento per uno perchè il giornale instruirà la vostra mente, educherà il vostro cuore.

Il bicchier di vino risprimito divenga giornale. Un soldo di meno d'alcool per il corpo; un soldo d'alcool di più per la mente. Non spendereste 5 centesimi per salvare la vita dei figli? Ebbene, qui si tratta appunto di dare in mano ai vostri figli col giornale cattolico i mezzi per non rimaner vittima della stampa cattiva. Se al tette del vicino scoppia il fuoco voi vi fate un dovere di correr in aiuto. Qui è tutta la società che divampa nell'incendio acceso dalla stampa perversa e voi ve ne starette indifferenti e freddi? Ho troppe alte concezioni di voi per credermi così poco compresi del male, così poco generosi nel bene. Ho fiducia che nessuno uscirà di qui senza aver proibito l'ingresso nella propria casa del giornale cattivo o indifferente, senza aver dato il nome al giornale cattolico. Con questa fiducia attendo le vostre osservazioni e la vostra discussione.

## La liquidazione ferroviaria fallita.

Il diritto d'arbitrato.

Roma, 3. — Le trattative fra il Governo e le Società ferroviarie per la liquidazione non hanno condotto a nessun accordo e possono dirsi fallite.

Non rimane altro ormai che il diritto di arbitrato.

## Attentato ferroviario a Foggia.

Foggia, 2. — Lungo il binario della line Foggia-Cerano alcuni ferrovieri in perlustrazione rinvennero delle pietre incastrate nelle rotaie e tutti gli scambi guasti. Ad uno di questi era rotto sotto l'asse.

Si suppone trattarsi di attentato.

Il Prefetto ha ordinato subito un'inchiesta.

Si recarono sul posto il capitano dei carabinieri e un ispettore di P. S.

## Un'altro scontro ferroviario presso Roma

Roma, 2. — Uno scontro di treni è avvenuto ieri sera alla stazione di S. Paolo, fra un treno manovrante ed uno proveniente da Fiumicino.

Il panico provocato dall'urto fu tale, che i viaggiatori tornarono a piedi fino a Roma, non volendo assolutamente saperne di proseguire il viaggio, e preferendo il disagio della passeggiata, al pericolo di tanti eventuali incidenti.

Fortunatamente però non si verificò alcuna disgrazia alle persone; soltanto alcuni viaggiatori furono feriti alle mani

dai frantumi dei vetri, che si ruppero in seguito all'urto.

Il Ministero dei lavori pubblici ha aperto stamane una inchiesta anche per questo disastro. Si accertò che nessuna disgrazia ha colpito le persone.

Circa le cause, l'inchiesta ha constatato che l'urto fu dovuto ad un errore di segnalazione.

I commenti del pubblico si possono facilmente immaginare.

## Incidente ferroviario a Genova.

Genova, 2. — Stanotte alle 0.50 al bivio Torbello presso Sampierdarena il treno 1935 si spezzò in due causa uno sviamento per un falso scambio.

Il bagagliaio e due carri rimasero avariati, ingombrando la linea per cinque ore. Nel bagagliaio si trovarono sette impiegati. Cinque di essi rimasero illesi i carri uscendo dal binario si abbandonarono ad una corsa lungo la linea e abatterono un palo della luce elettrica. I fili furono spezzati e la luce fu interrotta. Il danno si calcola ad oltre 20.000 lire.

Si farà un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

## Nell'Estremo Oriente

Nuovi forti presi ai russi  
Le condizioni di Porto Arthur disperate.

Londra, 2. — La Reuter ha da Tokio addì 31: I giapponesi presero oggi il forte Hae e il nuovo forte di Panlungshan, situato sulle alture al sud di Hwangantac.

Tokio, 2. — I giapponesi presero ieri d'assalto il forte di Sung-Shuhan.

Un telegramma di Porto Arthur dice che il bombardamento di ieri provocò parecchi incendi in città. Il forte non potrà più resistere a lungo. Si prevede una prossima capitolazione.

Il forte di Sun-Shuhan fa parte della seconda cinta di Port Arthur verso nord ed è subito a sud di quello di Erlungshan conquistato giorni sono. Esso è situato sulla collina del Pino, posizione dominante Erlungshan, donde i russi potevano molestare.

Ora, secondo un telegramma al Daily Telegraph i giapponesi hanno già iniziato le mine sotto il forte di It-se-cian.

## Il riposo festivo a Londra

Il P. Angelo De Santi che fu presso i Benedettini di Solesmes nelle scorse autunno, per la musica sacra, mandava dall'Inghilterra alcune lettere, che vedono adesso la luce nella *Civiltà Cattolica*. E da quella pubblicata nel fascicolo 19 cor. togliamo la seguente descrizione del riposo festivo a Londra, che potrà far un po' meditare e vergognarci noi italiani.

La dimora del mio primo arrivo a Londra era domenica e la domenica in Inghilterra offre un tale contrasto con gli altri giorni della settimana, che per quanto già si conosca dalle relazioni degli amici o messe a stampa, non lascia di produrre un'impressione profonda. Sulle prime ore del giorno tutto è deserto e la città sembra risvegliarsi solo verso le dieci e le undici, quando da ogni parte muovono gli abitanti verso le chiese dell'officiatura, alla predica, e si veggono spuntare dalle case in buon numero i *choirboys* o fanciulli del coro, in un abito loro proprio di color nero con ampio collare bianco ripiegato sulle spalle e berretto accademico in capo, cioè una calotta con sopra un quadrangolo orizzontale di un palmo incirca, coperto di seta nera, e fiocco pendente nel mezzo. Finite le funzioni, di nuovo deserto, quando la gente ritirata in casa per lunch, vi rimane fino alla passeggiata vespertina popolandosi allora di nuovo le vie ed i parchi. In quelle ore tranquille dalle varie case non di rado si ripercuotono sulla via e canti e suoni. E' la famiglia radunata per la lettura della Bibbia e cantano insieme gli inni sacri accompagnati dal pianoforte.

Di festa, il lunch, in molte famiglie almeno, si prende freddo, perchè i servi ed i domestici siano liberi interamente, come i padroni, per i doveri loro religiosi. Tutto è chiuso: non v'ha modo di comperare un zolfino, un sigaro, un francobollo. Né il francobollo serve in quel giorno; la posta appare una volta la mattina e poi nulla fino al di seguente, e rimangono chiusi parimenti tutti gli uffici postali, salvo il centrale, per servire chi si presenti in persona, ma senza speranza che nulla sia spedito. Le ferrovie riposano anch'esse, eccetto uno o due treni, rallentati per giunta, e viaggia male chi è costretto a viaggiare in domenica; nulla trova alle stazioni, non giornali, non *buffets* aperti, Così pure ogni traffico è sospeso; chiuse le fabbriche, silenziosi i docks, e la sera i concerti religiosi o semireligiosi sono permessi, i concerti profani ed i teatri no.

E' insomma il giorno del Signore e si fa innanzi maestoso, solenne.

Che debbono dire gli inglesi, quando nelle nostre città cattoliche, perfino nel centro del cattolicesimo in Roma, vedono tanto strazio del riposo festivo? Ma avranno giudizio in capo e sapranno darne la colpa a cui spetta, ai Governi irreligiosi, alla oppressione delle leggi che altra volta regolavano il lavoro ne' fondachi, nelle officine, negli uffici, agli appaltatori ed ai municipi estili alla Chiesa che spesso, quasi a dispetto del giorno santo esigono perfino lavori pubblici di nessuna urgenza. Eppure l'Inghilterra è la prima nazione industriale e commerciale del mondo e nulla ha perso e nulla perde per l'osservanza della domenica, così scrupolosa, così spinta, direbbero quasi all'eccesso.

## CHE FREDDO!

Abbiamo molto freddo, perfino 6 e 8 gradi sotto zero. Ma consoliamoci che in Russia ne hanno avuti 35 sotto zero!

D'altronde questo freddo proviene dalle forti nevicate cadute altrove. Così il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che la circolazione dei treni da Pietroburgo alla frontiera tedesca e alla regione di Mosca è interrotta causa la grande quantità di neve caduta ed anche perchè i paranti dei riservisti mobilitati distrussero alcuni ponti della ferrovia.

E da Grenoble (Francia) si ha: La neve cessò di cadere, ma la linea ferroviaria Grenoble-Gap ne è ostruita. Tutti i treni sono bloccati sul colle Hantesrois ove vi sono quasi due metri di neve.

Che volete di più? La neve è caduta perfino in Africa! Di fatti, si ha da Tunisi: La neve è caduta abbondantemente; il scioldo ed i tetti ne sono coperti. La cronaca non dice se in Africa la neve sia... vera.

## DALLA PROVINCIA

### Cividale

Fogo al camin.

Ieri mattina, verso le ore 10 si sviluppò il fuoco al camino d'abitazione di Sovrano Giacomo detto Crispin.

Fu subito domato mercè il pronto accorrere della gente. I danni si riducono ad una dose di... spavento.

### Palmanova

Funzionario che ci lascia.

Il vice agente di 1.ª classe delle imposte, signor Ferri, con recente decreto venne trasferito a S. Daniela.

### S. Vito al Tagli.

Pubblica conferenza.

Venerdì prossimo, giorno dell'Epifania, il dottor Fiorini della Lega terrà per cura del Circolo agricolo, nella sala della Filarmonica una pubblica conferenza sul tema: *I primi soccorsi negli infortuni*. La conferenza sarà seguita con dimostrazioni pratiche.

Siamo certi che gli agricoltori e gli operai accorreranno numerosi ad udire il dotto conferenziere, trattandosi di un tema che gli tocca così d'avvicino esposti come sono nel loro diuturno lavoro ad ogni sorta di pericoli.

### Montereale Cellina.

Furto audace.

L'altra notte ignoti malviventi penetrati nell'ufficio postale, mediante un trapano aprirono un cassetto rubando lire 900 ed in un altro dei bolli per il valore di 50 lire.

La cassa forte, che conteneva parecchie migliaia di lire resistette agli sforzi dei ladri.

L'audace furto ha impressionato moltissimo la nostra popolazione.

### Chiusaforte

Vero cavaliere.

Onorificenza ben meritata è stata la croce di cavaliere conferita testè al signor Guglielmo Rizzi, nostro Sindaco benemerito e consigliere provinciale.

A lui le nostre congratulazioni.

Cose di attualità.

Il termometro ieri sera segnava otto gradi sotto zero, oggi mattina dieci. Non vi pare che stiamo freschi?

### L'abuso dei titoli nobiliari

Nel 1900 il ministero dell'interno impressionato dall'abuso di titoli nobiliari ordinava una verifica dei titoli di coloro aventi diritto. La Consulta Araldica si metteva subito all'opera ed invitava tutte le famiglie nobili o almeno chiamantisi tali a produrre i documenti comprovanti la nobiltà, pretendendo atti di nascita e di morte di tutti i componenti la famiglia dal giorno d'oggi all'epoca del conseguimento dei titoli nobiliari.

Il lavoro fu lungo ed ora è quasi finito: molte famiglie furono radiate dagli elenchi della Consulta Araldica per in-

sufficienza di prova per avere diritto titoli; altre famiglie che usavano titoli senza averne diritto furono messe sotto processo e l'on. Giolitti è deciso di dare a queste una forte lezione che serva per tutti.

E' prossima la pubblicazione dell'elenco delle famiglie nobili; quelle che non saranno comprese perderanno completamente il diritto a portare titoli nobiliari; nell'elenco verrà messo il nome di battesimo di tutte le persone appartenenti ad una famiglia aventi diritto a titoli.

Quidi probabilmente molti rami laterali di famiglie perderanno il titolo nobiliare. Saranno date severe disposizioni alle autorità giudiziarie.

Quante « contesse » a « contessine » di meno nelle relazioni dei danzanti dei balli di beneficenza: e quante nobiltà di sangue ridotte a nobiltà diverse.

## I "Calendari", diocesani

per l'anno 1965

SI VENDONO

esclusivamente

presso la

R.da Curia Arcivescovile

## Iscrizioni elettorali

I  
E' trascorso il 31 dicembre, non è però finito il lavoro per le iscrizioni elettorali.

E giacchè così lodevolmente si lavorò in questo campo nel mese passato in Friuli, è buona cosa che si continui ancora, per quanto possibile, quest'opera democratica.

Chi avendone diritto, non ha approfittato del tempo utile (dal 15 al 31 dicembre) per presentare alle commissioni comunali domanda d'iscrizione nelle liste elettorali, e sente voler trovarsi in grado di esercitare un suo diritto a favore del bene sociale, cioè di possedere l'arma più civile ed altrettanto efficace, il voto, tenga presente che è ancora in tempo di farlo.

La legge relativa (art. 44) in proposito dice che la commissione provinciale sarà chiamata, fra altro, a decidere sulle nuove domande di iscrizione o cancellazione che possono essere direttamente pervenute. Si può dunque fare domanda d'iscrizione direttamente alla commissione provinciale elettorale, non più tardi però del 15 marzo, unendovi i documenti prescritti.

II  
Le commissioni comunali saranno presto riunite sotto la presidenza dei rispettivi sindaci per la compilazione degli elenchi. Queste commissioni, oltre che esaminare le domande loro pervenute, possono proporre l'iscrizione o la cancellazione di elettori, sempre però in base a documenti. Anche qui è bene citare, almeno in parte, quanto dispone la legge con l'art. 35: *Nel primo elenco si propone la iscrizione di coloro che hanno il diritto di essere elettori nel comune, sia che abbiano presentata la domanda documentata a termine degli art. 29, 30, sia che non l'abbiano presentata. Ma in questo caso la commissione non può proporre la iscrizione di alcuno se esso non ha i documenti necessari a comprovare i requisiti di lui per essere elettore nel comune.*

Da questo si vede che si può ancora, col mezzo di qualche membro della commissione comunale, presentare delle domande per l'iscrizione elettorale. E questo sistema è già più volte stato adoperato con buoni risultati; bisogna però farlo prima che le Commissioni si riuniscano per la formazione degli elenchi.

III  
Ultimo lavoro resta quello dei reclami o ricorsi per le domande d'iscrizione non accettate o per le cancellazioni eventualmente non bene giustificate. Di questo, si potrà parlarne più a lungo a tempo opportuno.

Intanto si sappia che le commissioni comunali sono chiamate a formulare tre elenchi: nel primo figureranno i nomi dei proposti all'iscrizione, nel secondo i nomi proposti alla cancellazione, nel terzo quelli delle persone le cui domande d'iscrizione non siano state accolte, con l'indicazione nello stesso dei motivi del diniego.

Questi elenchi dovranno essere esposti all'alto pretorio non più tardi del 15 febbraio, ed ogni cittadino avrà diritto di prenderne cognizione dal 15 a fine febbraio.

I membri della commissione sono chiamati ad un lavoro abbastanza importante, e qualche volta ne resta arbitro il segretario comunale, perchè i membri stessi non hanno cognizioni sufficienti; perciò è assai raccomandabile il *Manuale* « per le iscrizioni di elettori nelle liste amministrative e politiche » (Stab. Tip. S. Alessandro, Bergamo — Una copia cent. 30) il quale è fornito degli articoli di legge relativi, e di note molto utili.

D. Franzil.

**AZIONE CATTOLICA**

Federazione delle Società Cattoliche di M. S. friulane.

Sabato scorso la presidenza della Federazione tenne una laboriosa seduta. Dopo sbrigati vari affari di ordinaria amministrazione venne alla unanimità deliberato di accettare la domanda di iscrizione alla Federazione della società di Osoppo. Face voti perchè la prossima festa federale sia tenuta non più tardi dei primi del marzo prossimo. Si accennò al bilancio della Federazione che si chiuse al 31 dicembre 904 con un avanzo di L. 5631.

Ad ultimo il Presidente della Federazione presentò all'adunanza un elaborato studio sul questionario da diramarsi alle singole società federate. Venne pure approvata la proposta del Presidente di rivolgere a tutte le società federate un appello onde si facciano iniziatrici presso i soci, di una sottoscrizione a favore del *Piccolo Crociato* e di invitare le società non ancora abbonate al *Piccolo Crociato* ad abbonarsi e di fare in modo che si abbonino anche i loro soci.

Le presidenze della Federazione ha ferma fiducia che i preposti delle singole società federate si occuperanno di ciò con vero zelo, affine di mantenere in seno alle stesse quello spirito cristiano da cui devono essere sempre praticamente informate.

Il relatore.

Il Telefono del *GOZZATO* porta il numero **209**

**CRONACA CITTADINA**

DIARIO SACRO

Mercoledì 4 — s. Tito v.

Fiere e mercati della provincia Aviano, Percotto.

**La voce della solidarietà TRA I CATTOLICI**

contro la propaganda dei protestanti

Somma precedente	L. 208 70
D. Giuseppe Zanelli, Vissandone	» 3 —
D. Lorenzo Zanelli, Passova	» 4 —
D. Gio. Ant. Pellizzaris, Paderno: per deboli aiuto alle spese processuali che il forte, energico e saggio Direttore oppresso deve sostenere pel bene comune	» 4 —
Un artista udinese unisce il tenue importo a quanti altri che volentieri verseranno per atto di solidarietà comune	» 4 —
D. Antonio Colle, città	» 4 —
Cassola dott. comm. Vincenzo	» 8 —
D. Giuseppe Pellizzo, Baisaldella	» 5 —
D. Luigi Peverini, Quales: la causa da Lei sostenuta è causa comune, s'abbis dunque l'obolo della riconoscenza il quale servirà al trionfo della moralità, della giustizia	» 2 —
Mons. Pietro Cotterli, Cadroipo: anch'io voglio concorrere al sollievo delle spese il caro Direttore del <i>Crociato</i>	» 5 —
Mons. Tito Missittini	» 5 —
Francesco Martinuzzi: concordi nella lotta per il trionfo comune	» 5 —
D. Eugenio Tshoga	» 3 —
D. Gio. Batta Caruzzi	» 2 50
Chierico Antonio Lupieri	» 1 —
Chierico Giuseppe Bartoli	» 1 —
D. Fabio Simonutti: cum Christo et pro Christo unum et semper	» 5 —
D. Giacomo Solari senior	» 2 —
Ing. Ledovico Zoratti	» 3 —
N. N.	» 5 —
D. Domenico Flor, Verzegnis: per solidarietà contro l'apostata Bazana	» 4 75
Mons. Pietro Di Lena	» 7 40
D. Francesco Paolitti	» 3 40
D. Luigi Paolini	» 5 —
D. Gio. Batta D'Agostina, Merlana: per la stampa cattolica, affinché continui valorosa ad intrepida per la difesa della religione cristiana	» 8 —
<b>Totals</b>	<b>L. 309 40</b>

**Consiglio Comunale.**

La seduta del consiglio comunale che doveva aver luogo giovedì, venne rimandata a sabato prossimo.

La principessa di Serbia di passaggio. Teri sera alle 5 col diretto proveniente da Venezia passò la figlia del Re di Serbia Elena Karageorgevich, diretta a Belgrado.

Una onorificenza al sen. di Prampero. Il sen. con. Antonino di Prampero presidente del consiglio superiore del Catasto e segretario del senato, fu nominato Grande Ufficiale dell'ordine Mauriziano. All'illustre e valente uomo le nostre sincere congratulazioni.

**Beneficenza.**

La Sig. Co. Teresa della Torre ved. Felissini elargì Lire 100 (cento) a questa Congregazione di Carità, che con tutta riconoscenza ringrazia.

**Schiemazzatori.**

Teri sera alle ore 24.30 vennero posti in contravvezione per schiamazzatori notturni Pitton Adelfa d'anni 30 falegname e Mazzoli Carlo d'anni 30 pure falegname.

**Ringraziamenti ed auguri.**

Semplice, ma sincero, ma caldo e pieno di peculiarissima gratitudine, viene a voi o benefici Cittadini Udinesi, un augurio di felicità per la ricorrenza del novello anno. A voi tutti che, a seconda della copia dei beni che Dio vi ha favorito, pietosamente ricordate co' vostri soccorsi le orfanelle di questo Istituto della Provvidenza, nonché i poveri piccini dell'asilo dell'Immacolata, che alla sua volta con raddoppiato calore fanno più che mai in questi giorni, dolce violenza al cuor del celeste Bambino perchè converta in altrettante benedizioni e grazie le offerte da Voi fatte in loro favore.

A questi auguri si uniscono pure i più vivi ringraziamenti e i fervidi voti della Direzione che certo non potrà mai dimenticare il gran bene che si generosamente voi procurate a queste care creature.

**Non volevano pagare il dazio.**

La sera del primo dell'anno vennero arrestati alla Porta Pascolle certi Giacomo Della Vedova e Giuseppe Righini di Flaibano.

Costoro volevano introdurre in città, senza pagare il dazio di un fiasco di vino. Le guardie si opposero a questo sotterfugio e i due presero ad oltreggiare.

Furono chiamati i carabinieri che accompagnarono i due prepotenti a finir il primo giorno dell'anno in carcere.

**Assiderato.**

Il vigile Pegoraro, passando per piazza Umberto I, scorse steso in terra un uomo che dava segni di assideramento. Raccolto a mezzo vettura pubblica lo condusse all'ospedale ove gli vennero prestate le cure del caso. Il disgraziato è certo Giobatta Marchiol d'anni 40 da Remanzacco.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 gennaio 1905

Rendita 5 0/0	L. 105 46
» 3 1/2 0/0	» 103 61
» 3 0/0	» 74 —
Banca d'Italia	L. 1144 25
Ferrovie Meridionali	» 767 50
» Mediterranee	» 461 75
Società Veneta	» 135 —
Obbligazioni:	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 514 —
» Meridionali	» 360 25
» Mediterranee 4 0/0	» 506 75
» Italiane 3 0/0	» 364 75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 505 —
Cartelle:	
Fondiaria Banca It. 4 0/0	L. 509 —
» » 4 1/2 0/0	» 508 —
Cassa c., Milano 4 0/0	» 510 75
» » 5 0/0	» 515 —
Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 511 —
» » 4 1/2 0/0	» 521 50
Cambi (obblig. e statai):	
Francia (oro)	L. 99 94
Londra (sterline)	» 25 13
Germania (marchi)	» 123 26
Austria (corone)	» 104 82
Pietroburgo (rubli)	» 266 —
Rumania (lei)	» 97 15
Nuova York (dollari)	» 5 15
Turchia (lire turche)	» 22 72

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è 'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

**PICCOLA POSTA**

C. Tarcento. — Dispiacenti, non possiamo pubblicare articolo riguardante il non *espediti*. Altri sull'argomento abbiamo cestinato. E ciò perchè crediamo meglio per la pratica seguire i fatti anzichè le discussioni sui medesimi. Guardate; neppure noi — che pur sappiamo PIU' DI QUALCHE COSA — circa il non *espediti* e l'audacia dei cartollet alle urne — nulla ancora abbiamo scritto in proposito. E se taciamo vuol dire che abbiamo i nostri bravissimi motivi di tacere.

A. G. Spilimbergo. — Grazie di tutto e continui. Ci mandi il manoscritto, dopo diremo della spesa ecc.

B. D. Udine. — Sì, ai funerali del compianto parroco di Buttrio intervennero circa 50 sacerdoti; ma di questi, purtroppo, nessuno mandò al *Crociato* una relazione.

**Pei nostri abbonati all'estero.**

Coloro che, trovandosi negli stati qui sotto segnati, intendessero abbonarsi al *Crociato* possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.

Gli stati che hanno aderito alla convenzione del 1897 Washington e nei quali per conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri paesi, per mezzo degli uffici postali sono: l'Austria - Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Rumania, Serbia, Svizzera, Turchia, Svezia, Egitto, Persia,

Uruguay, Cile, la Repubblica Dominicana, la Repubblica di Colombia ed altre repubbliche dell'America Centrale.

E' necessario però che gli abbonamenti si facciano nella prima quindicina di dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Si può fare l'abbonamento per un anno o per sei mesi ovvero per tre mesi. Dopo la rinnovazione deve farsi a tempo.

**Corriere commerciale**

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Grani.		all'ettolitro
Frumento	da Lire 18 75 a 19 —	
Granturco	da » 13 25 a 14 —	
Cinquantino	da » 12 — a 12 50	
Giallocorno	da » 13 — a 12 50	
Sorgorosso	da » 8 50 a 9 —	
Castagne	da » 11 — a 15 —	
Fagioli	da » 28 — a 35 —	

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

**Società Pompe Funebri HOCHE - BELGRADO**

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

**Tariffa**

I° CLASSE		
Carozza cristalli, 12 valetti e bara completa	L. 80.—	
II° CLASSE		
Carozza, 6 valetti e bara completa	» 50.—	
III° CLASSE		
Carozza, 4 valetti e bara completa	» 30.—	

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi.)



L'ultima meravigliosa invenzione è senza dubbio la

**FONOLA**

apparecchio concertista per suonare artisticamente il pianoforte. In vendita presso il nuovo negozio pianoforti, armonium e musica di Camillo Montico, via Lionello, Udine.

Esclusiva per tutto il Veneto.

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni i miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

**Acqua di Nocera Umbra**

(Sorgente Anguillara) Ricomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

**Nuova impresa Pompe Funebri**

Recapito in Via Cavour presso il premiato Giardiniero-Florista

**AUGUSTO CALDERARA**

Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza.

Deposito bare di lusso con contro cassa in zinco, cedibili a prezzi di fabbrica.

Trasporti funebri per tutta la Provincia.

**Gabinetto dentistico**

**D. L. Spellanzon**

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 8

**ISERZIONI**

Per l'anno venturo abbiamo combinato vari modi di *reclame* tutto a beneficio degli industriali e commercianti. Il *Crociato* terrà le inserzioni anche nella quinta colonna della seconda pagina a prezzi fissati.

Il *Piccolo Crociato*, al quale si è unita la *Concordia*, disporrà largamente della quarta pagina. Tra la *reclame* si intercaleranno motti per ridere, massime interessanti, ecc.

La imponente tiratura del *Piccolo Crociato* fa della sua *reclame* il più vantaggioso modo di far conoscere a tutta la Provincia e fuori i propri prodotti, il proprio commercio. Chiedere preventivi.

Per la TOSCANA le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Spett. Società *Publicitas*, via Ginori 6, Firenze.

**GOZZO**  
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI  
Rimedio pronto e sicuro contro  
**il GOZZO**  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).  
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

**L. Marchi**  
CASA DI CONFEZIONE  
Mantelli - Costumi - Blouses  
Biancheria Confezionata  
Corredi da Sposa e da Casa  
Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie  
Novembre 1900 — Regionale Settembre 1903

**G. TONINI e Figli**  
Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76  
Premiato Laboratorio in pietra artificiale  
DECORAZIONI  
PER  
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini  
in Cemento semplice  
lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi  
Vasche da bagno, lavandini e fontane  
Tubi in Cemento e Portland  
Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori  
LAVORI IN CEMENTO ARMATO  
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**Cav. D. U. Ensettig**

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

**L. Cuoghi**

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE  
Grande Deposito  
PIANOFORTI  
ORGANI  
Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

**Casa di cura chirurgica**

del  
Dott. Metallio Cominotti  
VIA CAVOUR N. 5  
Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

**Deposito Vino**

Cantina Papadopoli  
unico Deposito  
e unica Rappresentanza  
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —  
Il Rapp. G. Rizzotto

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



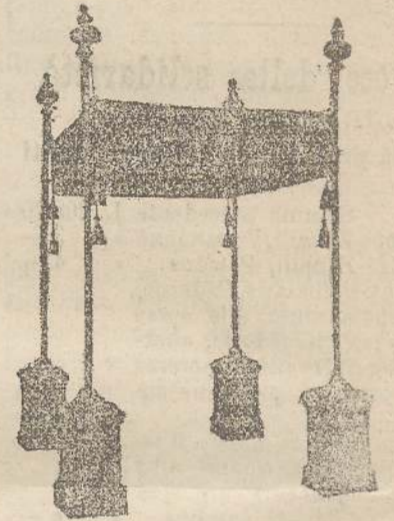
Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
Piviale > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana, Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide e colorate ad olio per tavoloni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, ecc., Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Fadiglioni per altare in seta, boquette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

## GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE -- Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Staberna -- UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenteria da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. **QUATTRO LAMPADE** in ottone argentato diametro 35 centimetri. **MANTO MORTUARIO** in splendido veluto nero. **CROCE CON CRISTO** in legno per processioni. Altezza totale metri 2.35. **DUE TORCIERI** in legno dorato.

**CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO** in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc. **TRONETTO** per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato. Cederebbero a prezzi eccezionali: **DODICI PIANETE** confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. **SPLENDIDA PIANETA** e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE -- Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta -- UDINE

NB. -- La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio -- Ventagli -- Portafogli -- Portamonete ecc. Chincaglierie -- Pellicerie -- Profumerie -- Specialità oggetti per fumatori -- Scarpe gomma -- Valigiera di tutta novità -- Borse e borsette di pelle -- Giocattoli -- Articoli per regali.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie -- Riparazioni in genere -- Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

